

La Fiat rispetti lo stato di diritto.

Il repentino cambio di posizione della FIAT, rispetto all'ordinanza di reintegro dei tre lavoratori dello stabilimento di Melfi, Barozzino, Lamorte e Pignatelli, è inspiegabile e contraddittorio. La stessa azienda, infatti, aveva comunicato in precedenza ai tre lavoratori che domani, lunedì 23 Agosto, avrebbero dovuto riprendere regolarmente la loro attività.

Ieri, improvvisamente, la comunicazione di avvalersi di una presunta facoltà di non reintegrare i tre lavoratori, in palese violazione del precetto del Giudice che dispone la cessazione dell'attività antisindacale e la riassunzione degli stessi.

Un'inutile forzatura, contro ogni logica di relazioni sindacali equilibrate e contro una disposizione del giudice che ha acclarato un comportamento antisindacale tenuto dall'azienda.

Tutto ciò è inaudito e si iscrive all'interno di una strategia assurda ed irresponsabile da parte della dirigenza FIAT. Chi plaude a tale posizione, dura e intransigente, giustifica il mancato rispetto dei principi fondamentali dello stato di diritto da parte di FIAT.

Nel nostro paese la legge è uguale per tutti, anche per FIAT.

E' da considerare "fuorilegge" chi non rispetta le disposizioni contenute all'interno delle leggi che regolano la vita civile e democratica della società italiana.

La dirigenza FIAT ha il dovere di riflettere in maniera più approfondita sui suoi comportamenti e sulle sue decisioni, realizzando se le stesse facciano bene al buon nome dell'azienda ed alla responsabilità sociale di cui dovrebbe essere portatrice.

E' venuto il momento di fermare il turbine di illazioni fantasiose contro la FIOM CGIL ed i delegati che, ad oggi, rappresentano un esempio di profondo impegno ed innegabile qualità nell'esercizio della loro attività lavorativa.



www.cgilbasilicata.it

segreteria@cgilbasilicata.it



Ricordino, lor signori, che la dignità e la libertà dei lavoratori hanno un valore sociale profondo ed il salario non rappresenta una elargizione di un "capitalismo caritatevole" ma un diritto conseguente ad una prestazione lavorativa.

Ci aspettiamo che nelle prossime ore la FIAT si comporti in maniera civile e ragionevole e reintegri sul loro posto di lavoro, Giovanni, Antonio e Marco, ritornando a rispettare le leggi di un Paese senza il quale la sua impresa non sarebbe stata nulla!

Potenza, 22 agosto 2010

Antonio Pepe

Segr. Gen. CGIL Basilicata